

Anniversario delitto La Torre: Napolitano, rinnovare sua memoria

Ricordato a Palermo in convegno con studenti a 31 anni uccisione
30 aprile, 12:27



"Ancora oggi, a 31 anni da quel tragico evento, rinnovare la memoria e lo sdegno per quel vile assassinio significa riaffermare i valori di democrazia e di libertà solennemente sanciti dalla Carta costituzionale e su cui si fonda la convivenza civile nel nostro Paese". E' il messaggio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, inviato alla manifestazione a Palermo, per commemorare il 31esimo anniversario dell'uccisione di Pio La Torre e del proprio collaboratore Rosario Di Salvo. "L'incontro - prosegue la nota del Quirinale - offre una preziosa opportunità per rafforzare, specialmente nelle giovani

generazioni, la cultura della legalità e del rispetto dello Stato di diritto contro ogni forma di violenza e prevaricazione per la costruzione di una società più giusta e solidale". (ANSA)

ANNIVERSARIO DELITTO LA TORRE: BOLDRINI, SUA BATTAGLIA ATTUALE

"Sentiamo incredibilmente attuale la battaglia politica di Pio La Torre, la lucidità con cui comprese, prima e più di altri, che la lotta contro la mafia era anzitutto una sfida di civiltà e democrazia": Lo afferma la presidente della Camera, Laura Boldrini in un messaggio inviato al centro studi Pio La Torre che oggi ricorda il 31esimo anniversario dell'assassino di Pio La Torre e Rosario Di Salvo. "La Torre - sostiene Boldrini - aveva capito che la mafia la sconfiggi non nei tribunali ma nei feudi e nelle città. La sconfiggi

se la metti in ginocchio, togliendo le le risorse materiali". E Boldrini sottolinea l'importanza della confisca e del corretto riutilizzo dei beni sottratti alle mafie: "lo Stato si riprende quello che cosa nostra ha accumulato con il crimine". Una legge, la Rognoni-La Torre, "destinata a cambiare per sempre il rapporto di forza con la mafia. 'Cosa piu' brutta della confisca dei beni non c'è ', dicono ancora oggi i boss. E tuttavia, se sequestro e confisca sembrano ormai funzionare, l'aspetto più difficile resta quello del riutilizzo. Che senso ha confiscare un bene, se poi resta morto, non da benefici alla comunità?", domanda, riferendosi soprattutto alle aziende. "La maggior parte di quelle confiscate, una volta tolte dalle mani dei mafiosi, non rende più. E il motivo è chiaro: si tratta - rileva - di imprese che agivano nelle maglie della illegalità, con lavoratori in nero e un'evasione fiscale quasi totale. Macchine per lavare i proventi illeciti. Anche se la nostra è una delle legislazioni più avanzate, oggetto di imitazione in Europa e nel mondo, oggi lo strumento va affinato. Ma - ammonisce Boldrini - lo Stato deve sapere che non può essere un'operazione a costo zero. Bisogna investire per ridare ossigeno alle aziende, e bisogna investire anche per la formazione di amministratori giudiziari specificamente dedicati a questo tipo di aziende. E' il modo più giusto che abbiamo oggi per onorare la memoria di un grande siciliano, di un grande italiano", conclude. (ANSA).

MAFIA: FIGLIO LA TORRE, MIO PADRE CONSAPEVOLE RISCHIO MORTE

"Ero consapevole del fatto che mio padre correva il rischio di essere ucciso e che lui avesse ritenuto accettabile il rischio per la responsabilità che si era preso, non per eroismo. Era un genitore coerente e in molti avevano provato a fargli cambiare idea. Ma ciò non ha reso più sopportabile il dolore". E' il ricordo di Franco La Torre, figlio di Pio nel 31esimo anniversario del delitto. La sua testimonianza è contenuta nel fumetto 'La marcia di Pio', scritto da Nico Blunda, disegnato da Giuseppe Lo Bocchiaro e distribuito in una nuova edizione cartacea dal centro Pio La Torre agli studenti presenti al teatro Biondo di Palermo per la manifestazione in ricordo del 31/o anniversario dell'uccisione. Ricorda Tiziana Di Salvo, figlia di Rosario, il collaboratore ucciso insieme a Pio La Torre: "Avevo appena 11 anni quando il 30 aprile del 1982 ho perso mio padre nell'attentato mafioso contro Pio La Torre. Oggi ne ho 41, ma quando penso a lui i miei sentimenti ritornano ad essere quelli della bambina che ero allora, come fossero congelati a quel momento". "Mio padre era un ragazzo allegro - scrive ancora Tiziana Di Salvo - con la battuta pronta, gli piaceva viaggiare. Poi, qualche mese prima dell'attentato, cambiò per sempre. Non rideva e scherzava più come prima e diventò nervoso e sospettoso". Le 40

tavole del fumetto sono liberamente ispirate al testo 'Pio La Torre orgoglio di Sicilia' di Vincenzo Consolo e raccontano gli anni di militanza nel Pci e nel sindacato di Pio La Torre, le lotte per l'assegnazione delle terre, le battaglie contro l'installazione dei missili Nato a Comiso, fino alla proposta di legge che introdusse il reato di associazione mafiosa e la confisca dei beni.(ANSA).

MAFIA: ORLANDO, HA INFILTRAZIONI DENTRO LO STATO

"Qualcuno pensa che la mafia sia qualcosa da combattere solo con la repressione, ma la mafia è un sistema di potere politico, economico, sociale, con le sue regole e infiltrazioni dentro lo Stato". Lo ha detto il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, intervenuto alla manifestazione di commemorazione in corso al teatro Biondo di Palermo del 31esimo anniversario dell'omicidio di Pio La Torre e Rosario Di Salvo. "Il giorno in cui la mafia non dovesse essere più dentro le banche, la Chiesa e lo Stato - ha aggiunto Orlando - la mafia sarebbe, e chiedo scusa per l'aggettivo, 'normale' criminalità. Rosario Di Salvo e Pio La Torre ci hanno ricordato che la mafia è dentro queste istituzioni. Ma la Sicilia è la terra di questi uomini che si sono spesi contro i boss, non è la terra di Bagarella e Ciancimino". (ANSA)

ANNIVERSARIO DELITTO LA TORRE: LO MONACO, VERITÀ E GIUSTIZIA

"Chiediamo verità e giustizia per le vittime e per la democrazia, facendo luce su trattative e rapporti organici tra uomini dello Stato e della classe dirigente con le mafie per riaffermare l'alto valore della Costituzione repubblicana, fondata sul lavoro, sulla difesa dei diritti di libertà e perciò di assoluto contrasto alle mafie". Lo ha detto ha detto il presidente del centro studi Pio La Torre, Vito Lo Monaco, alla manifestazione al teatro Biondo per ricordare Pio La Torre e Rosario Di Salvo nel 31esimo anniversario della loro uccisione. (ANSA)